

N. 19363



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **Colessi del Passato**

Metraggio { dichiarato
accertato

246

DOCUMENTARIO
A
COLORI

Marca: S.A.I.C.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Dopo la morte di Nerone e il breve periodo della guerra civile, salì al trono imperiale con Vespasiano la dinastia dei Flavi - tutta la vasta area in cui era stata occupata dal tiranno, venne restituita all'uso e al godimento del popolo, e in una di questa area fu costruita un anfiteatro, un edificio adibito a spettacoli di combattimenti di gladiatori e di cacce di belve che la folla romana aveva particolarmente cari, prima di questo la capitale non aveva avuto che modesti e provvisori edifici del genere, questo prospettato da Vespasiano e dai suoi successori fu il più grande di essi.

L'inaugurazione dell'anfiteatro fu celebrata dal successore di Vespasiano, Tito, nel giugno dell'ottanta - Poggiato su robuste fondamentazioni di calcetrasso di otto metri di profondità, l'Anfiteatro si innalza esternamente di circa cinquanta metri di altezza, l'Anfiteatro fu e resta sempre il più grande edificio del genere - di forma ellittica, le sue misure massime prese alle esterne sono di m.188 x 156 un complesso sistema di corridoi a volta e di scale serviva a sostenere l'enorme peso delle gradinate.

Per le feste dell'inaugurazione furono uccise 5.000 belve, sotto Traiano per celebrare la vittoria sui Daci combatterono 10.000 gladiatori e 11.000 belve. L'Arena misurava metri 86 x 54 e al primo momento della costruzione vi fu dato un combattimento navale mediante l'allagamento dell'arena. Nella vasta piazza che circondava l'Anfiteatro, dalla parte verso il Palatino e il Foro Romano, sorgevano due monumenti, uno era la Fontana della meta Suddante, l'altro era il colesse di Nerone alto metri 35.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **11 LUG. 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

15 MAG. 1956

(D. J. di Tomasi)
[Signature]

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Brusasca